

Attività Sociale dal 1 ottobre 2002 al 30 novembre 2002

SALONE DI RAPPRESENTANZA CIRCOLO UFFICIALI: Martedì e Venerdì ore 15,30
AUDITORIUM "E. MONTALE" DEL TEATRO CARLO FELICE: Sabato ore 16

Martedì 01 ottobre

CONCERTO DEL DUO MOCINOVA - GIRAUDO, violino e chitarra
Musiche di Paganini, Piazzolla,

Venerdì 04 ottobre

UN PALCO ALL'OPERA: LA VESTALE di G. Spontini
a cura di *Maria Teresa Marsili*,

Martedì 08 ottobre

I QUATTRO "B"
a cura di *Tomaso Germinale*,

Venerdì 11 ottobre

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: AUDIZIONI DISCOGRAFICHE
OBERTO CONTE DI SAN BONIFACIO: L'inizio del percorso verdiano
a cura di *Lorenzo Costa*,

Martedì 15 ottobre

CONCERTO DEL DUO GNECCO - MESSA, viola e pianoforte
Musiche di Brahms e Schumann,

Venerdì 18 ottobre

UN PALCO ALL'OPERA: ANNA BOLENA di G. Donizetti
a cura di *Adolfo Palau*,

Martedì 22 ottobre

LA COPPIA INSCINDIBILE DELL'OPERETTA: GILBERT & SULLIVAN
a cura di *Dario Peytrignet*,

Martedì 29 ottobre

CONCERTO DEL DUO CARDINALE - MAGNASCO,
violino e pianoforte
"La scuola violinistica italiana"

Giovedì 31 ottobre

UN PALCO ALL'OPERA: SLY di M. Wolp. Ferrari
a cura di *Claudia Habich*,

Martedì 05 novembre

IL SINFONISMO DI TCHAIKOVSKY (I°)
a cura di *Lorenzo Costa*,

Martedì 12 novembre

CONCERTO DI MARCO CECCHINELLI, pianoforte
Musiche di Mozart, Beethoven, Chopin,

Venerdì 15 novembre

UN PALCO ALL'OPERA: IL TROVATORE di G. Verdi
a cura di *Sebastiano Zerbino*,

Martedì 19 novembre

ALMA MAHLER E IL SUO TEMPO
a cura di *Claudia Habich*,

Martedì 26 novembre

CONCERTO DEL DUO SCHICCHI - PARODI,
pianoforte a quattro mani
Musiche di Brahms, Satie, Poulenc, Ravel,

Venerdì 29 novembre

UN PALCO ALL'OPERA: LA GIOCONDA di A. Ponchielli
a cura di *Alfredo Pettenello*,

Sabato 30 novembre

IN CONTRI ALL'AUDITORIUM: AUDIZIONI DISCOGRAFICHE
LA DAMNATION DE FAUST: Un'opera da concerto, sintesi tra mondo
sinfonico e mondo operistico.
a cura di *Lorenzo Costa*.

Si ringrazia



Teatro Carlo Felice
Fondazione

per la concreta collaborazione

l'Invito

Periodico d'informazione musicale

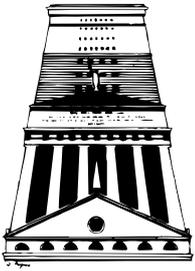
Direttore responsabile
Alma Brughera Capaldo

Associazione
Amici Nuovo Carlo Felice

Segretaria:
Adriana Caviglia
Tel. (010) 352122 - Fax (010) 5221808

www.AmiciNuovoCarloFelice.it
E-mail: info@AmiciNuovoCarloFelice.it

Stampa:  Genova



A M I C I
N U O V O
C A R L O
F E L I C E

L'Invito

Periodico di informazione musicale dell'Associazione Amici Nuovo Carlo Felice
Autorizzazione del Tribunale di Genova del 22/1/92 - Sped. in Abb. Post. - Art. 2 Comma 20/b - Art. 2 Legge 662/96 - Filiale di Genova

La musica a Genova

Stagione Sinfonica

Con diciotto appuntamenti in sede e due nel territorio ligure, la stagione del Carlo Felice si affianca alla scipita stagione lirica. Anche il ciclo di concerti sinfonici si ispira ad una programmazione quanto mai prudente e tradizionale, privilegiando il repertorio romantico e tardo romantico con tre incursioni nel Novecento storico, tra cui la più spinta è la Decima di Shostakovich, scritta nel 1953!

Coloro che oggi scrivono musica o coloro che l'hanno scritta prima della fine del '700, non sembrano degni di considerazione nella nostra Superba città. A quando una prima italiana o una prima mondiale nel nostro teatro? A quando un ciclo, anche breve, dedicato ad uno dei fortunatamente tanti autori viventi? Fatta questa imprescindibile considerazione (e recriminazione), occorre dire che i motivi di interesse per il nutrito cartellone sinfonico esistono, sia dal punto di vista dei programmi che da quello degli interpreti che calcheranno il palcoscenico del Carlo Felice. Attenzione alla scansione temporale alquanto irregolare: un solo concerto, senza replica, il mercoledì o il venerdì o la domenica, sempre serale, a parte le finali del premio Paganini.

Vediamo insieme cosa ci attende. Inaugura Massimo Quarta il 15 settembre (concerto gratuito) con l'Ouverture rossiniana del Guglielmo Tell e due tra i più bei concerti di Niccolò Paganini, il Quarto in Re minore ed il Sesto in Mi minore. Tutti sanno che il Sesto concerto è, in realtà, un'opera giovanile, ma essendo tornata alla luce poco più di trent'anni fa, ha preso il numero sei. Il Quarto ed il Sesto concerto sono entrambi la testimonianza di un Paganini più intimistico, più liricamente e romanticamente dolente, meno

(segue a pagina 2)

La stagione della G.O.G.

Il prossimo 21 ottobre avrà inizio la nuova stagione concertistica promossa dalla GOG, contraddistinta, come lo scorso anno, da numerose proposte allettanti. Il cartellone offre infatti programmi di grande prestigio, consoni alle aspettative di un pubblico attento quale quello genovese, in grado di valutare la qualità degli interpreti accanto alla varietà del repertorio. Agli amatori viene data l'opportunità, ancora una volta, di avventurarsi in un percorso di 25 concerti in cui prendono vita pagine musicali di epoche e stili differenti. La stagione 2002-2003, ospitata interamente dal Carlo Felice, ad eccezione del tradizionale appuntamento natalizio il 16 dicembre nella Basilica di Santa Maria delle Vigne (Antonio Frigè all'organo e Gabriele Casone alla tromba), si protrarrà fino a maggio.

L'inaugurazione della rassegna concertistica sarà affidata ad Alfred Brendel, intelligente custode dell'insigne tradizione pianistica tedesco-viennese ed attento filologo musicale. Sarà senz'altro interessante cogliere l'approccio di un interprete quale Brendel, ormai giunto a piena maturità artistica, alle prese con alcune opere del Classicismo, in particolare con quell'autentico monumento rappresentato dalle 33 variazioni sopra un walzer di Diabelli (si pensi che la sua prima registrazione integrale delle opere pianistiche di Beethoven fu realizzata tra il 1958 ed il 1964).

Il mese di ottobre sarà contraddistinto dalla collaborazione della GOG con "Paganiniana", manifestazione promossa dal Comune di Genova della quale ha già riferito Lorenzo Costa nell'articolo a fianco. La GOG parteciperà con due importanti concerti (27 e 28 ottobre), di cui saranno prota-

(segue a pagina 3)

WWW.OLMEDAGENOVA.COM
info@olmedagenova.com

Via Borgoratti, 8b r
GENOVA

Tel. - Fax. : 010-38.17.79 - 38.95.88

(segue da pagina 1)

Stagione Sinfonica

teatrale. La tonalità minore in entrambi i casi è segno di questo tipo di sensibilità musicale, forse ancora la più seducente del grande compositore genovese. Da non perdere assolutamente. Questo concerto apre la "Paganiniana", in parte inserita intelligentemente all'interno della stagione sinfonica e assurta quest'anno ad un maggiore spessore sia quantitativo che qualitativo.

Il 20 settembre Isaac Karabtschewsky, valido direttore da anni alla Fenice, propone un intelligente accostamento tra il solenne e ieratico Requiem in Do minore di Luigi Cherubini e la Quarta di Mahler, la più spensierata e contenuta delle sinfonie legate al ciclo del Wunderhorn. Il 25, lo stesso direttore è impegnato nell'Aroldo in Italia di Berlioz, nella brillante Ouverture del Ruslan e Ludmilla di Glinka e nel primo dei tre grandi balletti stravinskiani, L'Uccello di fuoco.

Anche questo concerto fa parte della "Paganiniana" e vede la presenza di un virtuoso della viola di eccezionale statura quale Yuri Bashmet, che esegue un'opera direttamente commissionata a Berlioz da Paganini. Ben nota è l'insoddisfazione del genovese nel vedere il risultato finale consistente in una sinfonia in quattro tempi con viola concertante. Berlioz, infatti, interpreta a suo originalissimo modo l'incarico di Paganini e confeziona quattro movimenti ispirati all'eroe byroniano errabondo per il sud Italia. Brano di grandissima gravidanza e di sicuro effetto, l'Aroldo, siamo sicuri, verrà restituito da Bashmet e Karabtschewsky in modo eccezionale, così come la Suite dall'Uccello di fuoco, vera prelibatezza, soprattutto dal punto di vista ritmico e timbrico.

Il 29 settembre il grande Mario Brunello interpreta il Concerto per violoncello di Dvorak, in collaborazione con il bravo Yoram David (ricordate il bellissimo *The Rake's Progress* di qualche anno fa?). David dirige anche la eccezionale Quinta sinfonia di Sibelius, altro compositore negletto nel nostro bel paese e tanto ingiustamente denigrato dal buon Theodor W. Adorno e che, invece, fu autentico genio. La Quinta sinfonia, nella frammentazione melodica e nell'espansività lirica che la contraddistingue è capolavoro assoluto. Provare per credere.

Si arriva così al Concorso Paganini, le cui prove semifinali e finali con orchestra sono finalmente affidate ad un valente e vivace talento musicale ligure che è Roberto Tolomelli. Tolomelli, che dirigerà anche *La Bohème*, è musicista cui il Teatro dovrebbe guardare con molta attenzione ed è con grande piacere che rileviamo la sua doppia presenza nella stagione.

Dopo l'inflazione dei concerti di settembre (4 in 15 giorni), occorre aspettare la fine di ottobre per l'ulteriore appuntamento paganiniano inserito nella sinfonia in collaborazione con la GOG: Yuri Bashmet e i Solisti di Mosca. Il programma è forse tra i più interessanti e spazia da De Beriot a Stravinsky, da Britten a Schnittke, di cui viene eseguito il Monologo scritto apposta per Bashmet e la paganiniana Sonata per la Gran Viola, risposta self-made di Paganini all'Aroldo berlioziano, eseguita qui in una versione con orchestra ridotta, purtroppo. Meglio sarebbe stato abbinarla all'Aroldo ed eseguirla con l'organico orchestrale completo previsto da Paganini.

Tre giorni dopo, da non perdere quel monumento musicale che è il Concerto per pianoforte e orchestra con coro maschile finale di Busoni, nell'interpretazione di Massimiliano Damerini. Pagina di una grandiosità imponente, in cui lo spirito della scuola tedesca da Brahms a Wagner, da Mahler a R. Strauss viene coniugato con una certa italianità; per interesse intrinseco e rarità di proposta è un'autentica chicca. Altra chicca il 20 novembre. La chicca è il giovane direttore moscovita Kirill Petrenko, già ascoltato con l'Orchestra della RAI di Torino in un memorabile *Der Rosenkavalier* ed in una elettrizzante Settima di Shostakovich. Bello l'accostamento della simpatica Sinfonia Militare di Haydn con la Decima di Shostakovich in Mi minore; la Sinfonia in cui la dialettica tra la libertà dell'artista e i diktat del regime staliniano, hanno una trasposizione musicale nell'apparizione ripetuta di una cellula tematica basata sulle note che, nella dotazione tedesca, corrispondono alle iniziali del compositore DSCH ossia Re, Mi bemolle, Do, Si. Intorno a Shostakovich verranno effettuate alcune iniziative all'Auditorium Montale.

Alla fine di novembre il bravo Manfred Honek dirige il Coriolano, la Sinfonia n. 33 di Mozart e la Quinta di Tchaikowsky, mentre a dicembre, l'appuntamento con la sinfonia consiste nella versione da concerto della Dan-



Del Trio Albatros è parte integrante il nostro Marco Pasini, memorabile interprete di molti nostri concerti, mirabile interprete degli Studi trascendentali di Liszt e dei due concerti di fantasie, variazioni e sonate su temi di Paganini scritte da contemporanei suoi e nostri, cui si aggiungerà, quest'anno una terza performance. Abbiamo conosciuto Pasini, la prima volta, come collaboratore pianistico nella musica da camera nella quale egli ha dimostrato la sua intelligenza musicale e la sua sensibilità tanto più notevoli poiché egli è un pianista virtuosisticamente brillante. Hanno collaborato con lui i due fratelli Francesco Parrino e Stefano Parrino rispettivamente violino e flauto. Il concerto ha avuto un successo calorosissimo anche se, dal punto di vista fonico, il connubio violino e flauto non è sempre felice.

nazione di Faust di Berlioz diretta da Michel Plasson con Sonia Ganassi, Marcello Giordani e Ruggero Raimondi. Se qualche nemico delle opere in forma di concerto storca il naso, sappia che non è il caso, in quanto Berlioz aveva concepito la Dannazione come "opera da concerto". L'esecuzione senza scene è quindi in perfetta sintonia con le intenzioni originali dell'autore. Nel 2003 spuntano due grandi nomi: Gary Bertini e Rudolf Barshai. Il direttore russo propone un tradizionale programma comprendente la Sinfonia di Praga di Mozart e la Nona di Schubert, mentre Bertini interpreta quel sommo ed austero lavoro che è il Requiem Tedesco brahmsiano, assente da molti anni da Genova. A Gary Bertini si deve anche un epilogo primaverile che consiste nientemeno che nell'intero ciclo sinfonico beethoveniano. Evidentemente motivi di interesse ce ne sono molti, davvero, ma senza essere tignosi, una maggiore presenza di cicli tematici, anche trasversali come quelli realizzati da Abbado con i Berliner, una maggiore presenza di musica del secolo scorso e qualche brano contemporaneo avrebbero reso questa stagione ancora più stimolante. Conclude la rassegna il vergognosamente ignoto programma del Concerto per la Repubblica del 2 giugno. Speriamo in qualche bella sorpresa.

Lorenzo Costa

(segue da pagina 1)

La stagione della G.O.G.

gonisti rispettivamente i Solisti di Mosca, diretti dal virtuoso Yuri Bashmet -peraltro impegnato in quei giorni in una master class dedicata alla viola presso il Conservatorio N. Paganini- e L'Europa Galante (inopportuno posta vicino a Bashmet), con programmi tematici ben caratterizzati.

La GOG offre anche altri diversi approcci al repertorio barocco e classico: il 25 novembre, ad esempio, l'Hilliard Ensemble sarà impegnato in un programma bachiano dal titolo "Morimur". Il 13 gennaio potremo ascoltare i Quintetti per fiati e Klavier di Mozart e Beethoven, con sonorità forse più vicine a quelle pensate dagli autori grazie a The Academy of Ancient Music Chamber Ensemble, porzione della compagine orchestrale fondata nel 1973 da Christopher Hogwood, arricchita dalla presenza di Robert Levin al fortepiano. Il 17 febbraio sarà la volta di "Les Voix Humaines", coordinate da Jordi Savall, interprete finissimo del repertorio barocco francese e in particolare del compositore Marin Marais, capace di restituire a queste pagine regalità e potenza. Le sue esecuzioni sono infatti caratterizzate da una eleganza fluente che alterna ad una straordinaria irruenza, momenti di profonda evocazione spirituale.

Il dipanarsi della Stagione permette un confronto fra le diverse linee in cui si è sviluppato il pianismo contemporaneo: accanto a giovani, ma già affermati, esecutori come Aleksandar Madzar, Emanuele Arciuli o il norvegese Leif Ove Andsnes, impegnati in *recital* che spaziano dal Classicismo ai giorni nostri, spicca la presenza di due grandi personalità quali Martha Argerich (27 gennaio) e Radu Lupu (28 aprile). La pianista argentina, un'artista capace di suscitare tensioni ed entusiasmi nelle platee di tutto il mondo, sarà accompagnata dall'Orchestra di Padova e del Veneto in un programma che comprende il Secondo Concerto op. 19 ed il Triplo Concerto op. 56 di Beethoven. Lupu, interprete noto per una singolare espressività introspettiva e meditativa, intraprenderà un viaggio assai stimolante che condurrà dal Beethoven della Sonata op. 109 a quello de "Les adieux" attraverso alcuni Preludi di Debussy e i Due Klavierstücke op. 76 di Brahms.



Conoscevamo Cinzia Bartoli come pianista solista, l'abbiamo conosciuta anche come pianista collaboratrice in un concerto di musica da camera tenuto con il violinista Daniel Raceu il 7 giugno scorso. La Bartoli ha il carattere di una prima donna, vuole primeggiare, non accetta di essere posta nell'ombra; ma, accompagnare, collaborare con uno strumento vuol dire dialogare, vuol dire creare uno sfondo sonoro dal quale far emergere la voce dell'altro. Questo non è sempre avvenuto nel concerto nel quale, tuttavia, la Bartoli ha offerto una chiara e puntuale lettura della sua parte e Raceu ha suonato mettendo in luce le sue doti tecniche ed interpretative.



Il mecenatismo della Fondazione Cassa di Risparmio di Savona ha interamente sostenuto le spese della "Settimana del Violino" organizzata dall'Associazione "Dioniso", presieduta da Cinzia Bartoli, e la nostra Associazione ha potuto così ospitare il 28 maggio scorso il concerto di apertura tenuto dal Premio Paganini Lenuta Ciulei. Per la prima volta abbiamo cercato, per i nostri "martedì" una sede più importante e più capiente trasferendoci, con la collaborazione della Fondazione Carlo Felice, all'Auditorium Montale.

Dopo l'austero Bach, fluido e discorsivo, che ci ha ricordato la più fresca e insieme brillante esecuzione del concerto di Mendelssohn (che noi abbiamo ascoltato quando giovanissima ha vinto il Premio Paganini), la Ciulei ha suonato la Seconda Sonata di Ysaye e l'asserrima Sonata di Bartok. La tranquilla sicurezza della Ciulei ci ha fatto ricordare la sorprendente giovinetta rumena che aveva vinto pur vivendo modestissimamente in una Bucarest che non riusciva a riprendersi dalla distruzione della guerra e che aveva studiato senza riscaldamento e attingendo l'acqua dal pozzo. Gli applausi dei genovesi le hanno certamente ricordato quel tempo lontano e la felicità per quella vittoria.

Molta attenzione verrà dedicata alla musica cameristica colta nelle sue espressioni più varie: il 9 dicembre The Chieftains, un gruppo di musicisti polistrumentisti conosciuti ed amati dal grande pubblico grazie alle musiche rielaborate per il film di Stanley Kubrick *Barry Lyndon* (vincitore nel 1975 del premio Oscar per la migliore colonna sonora), si farà portavoce della musica celtica e irlandese interpretata con strumenti tradizionali antichi. Saranno protagoniste anche giovani formazioni musicali, contraddistinte da una spiccata personalità artistica, capaci di abbracciare nei loro innovativi programmi ben 300 anni di musica, quali, ad esempio, l'Altenberg Trio (18 novembre), il Quartetto Artemis (2 dicembre), il Belcea Quartet (20 gennaio), l'Eroica Trio (10 febbraio), o ancora, il Quartetto di Cremona (10 marzo).

A conclusione di Stagione, sarà ospite della GOG l'Orchestra Filarmonica Giovanile, realtà artistica ormai consolidata, in due concerti (5 e 8 maggio) diretti rispettivamente da Pietro Borgonovo e Michele Trenti, con programmi che prevedono l'esecuzione dei 5 Concerti per violino e orchestra di Mozart (Marco Rizzi e Mariusz Patyra i solisti) insieme ad alcune opere di Bruno Maderna.

Anche quest'anno, dunque, la rassegna promossa dalla Giovine Orchestra, si segnala per originalità di concezioni ed intenti. Certo la scelta di dare inizio alle attività culturali della nostra città con un'importante manifestazione come "Paganiniana", in cui la qualità degli interpreti viene valorizzata dalla scelta di un tema, di un percorso, all'interno della storia del violinismo, segna una sferzata per la vita musicale genovese e le conferisce una fisionomia unica nell'ambito del panorama artistico italiano.

Aureliano Zattoni

...ma, ci siamo anche noi,

l'Associazione Amici Nuovo Carlo Felice, certo, tra le tre Associazioni di Amici del nostro Teatro, la più attiva, la più avida di ascolti, di incontri e di iniziative.

Pubblichiamo sul nostro "Invito" le relazioni della nostra attività, segnaliamo gli avvenimenti musicali più importanti della nostra città, talvolta, con una punta di rammarico per le cose che non vanno bene; pubblichiamo, ambiziosamente, fin dall'estate precedente l'inizio dell'anno sociale, sotto il nome di "Iniziativa Culturali" il programma delle nostre attività da ottobre a giugno in un multipieghevole che annuncia il nome dei concertisti e le date dei concerti, i titoli delle relazioni ed i nomi dei relatori, le date delle "Audizioni discografiche" e delle conferenze della "Storia del Melodramma", tutte, sempre di alto livello.

Il presidente, dott. Giuseppe Isoleiri, è ambizioso per il bene dell'Associazione e, nel compito anche di tesoriere, amministra con oculato rigore il capitale costituito dalle quote sociali; ma è anche un uomo fortunato, perché ha trovato come collaboratrici due autentiche stakanoviste: chi scrive e la segretaria Adriana Caviglia, volontaria a tempo pieno, instancabile, procuratrice di abbonamenti e posti singoli, eccellente organizzatrice di viaggi musicali nei teatri della penisola.

Dell'ultimo suo successo, il viaggio al Teatro degli Arcimboldi di Milano per "Otello", abbiamo incaricato Lorenzo Costa di darne notizia.

La disponibilità dei nostri Soci relatori ci consente anche di cogliere al volo occasioni irripetibili, come è avvenuto alla fine della scorsa atti-



Alcuni musicisti della nostra orchestra si sono riuniti per amore della musica in un improvvisato Quintetto per presentare alla nostra Associazione opere inconsuete e di raro ascolto. Essi sono: Claudia Conti, violino; Giuseppe Ambrosini e Andrea Malanima, viole; Rachele Rebaudengo, violoncello; Alceo Zampa, corno; Roberto Massetti, contrabbasso e Angela Vernizzi, pianoforte. Il programma era costituito dal Quintetto di Schubert "La Trota" e dal Quintetto con corno K 407 di Mozart. La loro esecuzione è stata improntata a una fusione più che notevole e a una espressività accattivante. Il loro concerto ha fatto affiorare un lontanissimo ricordo che risale agli inizi della carriera di Carlo Maria Giulini -mio compagno di studi all'Accademia Chigiana- venuto a Genova per presentare insieme ad una Sinfonia di Brahms il concerto dell'Albatros di Federico Ghedini, direttore del Conservatorio di Milano dove Giulini aveva studiato. La sera precedente la "generale", con una telefonata, Giulini mi pregava di andare ad ascoltare la prova dicendosi "molto preoccupato perché l'orchestra era composta da elementi che non sapevano quasi il solfeggio, mentre altri avrebbero potuto fare il solista". La nostra orchestra è ora decisamente migliorata ma coloro che hanno suonato per noi appartengono evidentemente alla parte migliore di essa.

vità sociale per i concerti del Premio Paganini Lenuta Ciulei e del violinista Daniel Raceu trasferiti a Genova dalla "Settimana del violino" di Savona.

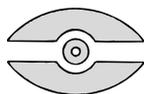
Siamo animati dal desiderio di aiutare i giovani che non si accontentano del diploma di Conservatorio e che meritano per il loro studio e la loro serietà; ad essi offriamo un simbolico rimborso spese, ma, soprattutto, un pubblico accogliente, numeroso, pronto con il calore degli applausi ad incoraggiarli ed a sostenerli.

E con questo spirito, partecipiamo al Concorso Internazionale di Violino

intitolato a Niccolò Paganini con un premio alla "migliore esecuzione di una composizione violinistica contemporanea" e inoltre, da ben tre anni, assegnamo un premio al vincitore dei "Seminari Musicali" di Albisola e di Savona diretti dal M° Franco Giacosa.

Alla premiazione avvenuta il 1° settembre scorso nella Giuria d'Onore, affiancata alla Giuria Tecnica di cui sono Presidente Onorario, erano presenti il nostro Presidente e la Segretaria.

Alma Brughera Capaldo



Optics International

OTTICA · LENTI A CONTATTO · IPOVISIONE · PROTESI OCULARI

**Piazza Piccapietra, 90 - 16121 Genova · Tel. 010 566.321 - Fax 010 592.936
info@opticsinternational.com - www.opticsinternational.com**

SPAZIO VIAGGI

AGLI ARCIMBOLDI PER CHIARA TAIGI

In una gita estiva alla sede provvisoria della Scala, il Teatro degli Arcimboldi, bella e moderna struttura, fin troppo di lusso per vicariare per quattro anni l'indisponibilità della sala del Piermarini, attendeva il nutrito gruppo di cinquanta soci della nostra Associazione per un Otello verdiano con interpreti principali Chiara Taigi e David Rendall.

Direzione di tale Carlo Rizzi Brignoli, regia del solito Graham Vick. Buona la direzione, ottimo il coro nel Prologo, insignificante, ma non brutta la regia. Rendall, dopo il micidiale "Esultate", scalda la voce ed arriva a confezionare un Otello di gran classe.

Ma la sorpresa della serata è stata la Desdemona di Chiara Taigi. Voce non molto potente, ma bella e supportata da una tecnica impeccabile.

Padronanza assoluta della dinamica, chiarezza di dizione, assenza totale (cosa assai rara) di quel fastidioso vibrato che tanto spesso ci affligge, purezza di emissione, nessuna incertezza di intonazione, grande musicalità e senso del teatro. L'Ave Maria e il Finale sono stati una delle lezioni di canto più belle sentite negli ultimi dieci anni!

I protagonisti del concerto: la violinista Neli Mocinova e il chitarrista Christian Giraudo che, hanno riscosso un pieno e caloroso successo, inaugureranno la nostra stagione artistica il prossimo 1° ottobre.

p.c.

EMOZIONI IN TERRA DI GERMANIA

Partito per un viaggio in terra di Germania, diretto ad Aquisgrana sul cammino di Carlo Magno, il viaggiatore ha fatto sosta a Bonn per soddisfare un suo vecchio desiderio: visitare la casa che aveva visto i natali di Ludwig van Beethoven!

Giunto in città, lo assalì una tensione, una frenesia di vedere il luogo magico: una piccola casetta rosa racchiusa in una schiera di altre casette tutte eguali, ma che al suo interno contiene ancora lo spirito del Genio. Appena all'interno, la tensione cedette il passo all'emozione nel salire quelle scale strette e ripide percorse dal giovane Beethoven, e quale sensazione nell'ammirare le prime composizioni

UN CONCERTO NELLA PATRIA DEI NONNI

L'associazione Amici di Paganini, dopo aver svolto un'intensa attività di promozione, ha chiuso la programmazione estiva il 20 luglio, con un concerto realizzato in una delle più suggestive piazzette di Carro, paese natale degli avi di Paganini nell'entroterra spezzino, organizzato in collaborazione col Comune del borgo antico.

I partecipanti, dopo aver raggiunto Carro in un pullmann venuto da Genova, sono stati accolti in maniera ospitale da tutti gli abitanti che hanno offerto agli ospiti e ai partecipanti al concerto, specialità del luogo, bevande fresche e vino locale.

Il concerto è stato preceduto dalla presentazione del musicologo Lorenzo Costa che, dopo aver inquadrato la figura e l'opera del musicista genovese, ha esaminato la profonda influenza delle musiche di Paganini nel panorama musicale dell'Europa ottocente-





ASCENSORI

INSTALLAZIONE ► MANUTENZIONE ► RIPARAZIONE ► TRASFORMAZIONE
 ► ASCENSORI ► MONTACARICHI ► SCALE MOBILI ► CORSIE MOBILI

16137 GENOVA
Via Giaffa, 3/2 (uffici)
Via Giaffa, 1 (magazzino)



Tel. 010 8315341 (3 linee R.A.)
Fax 010 8460252

scritte in modo semplice e chiaro. Che differenza tra queste e le partiture della maturità dove il tratto diviene nervoso e sembra che la mano non riesca a tenere il passo con la musica che sgorga dalla mente e dal cuore dell'Artista. Un colpo al cuore colse il viaggiatore alla vista della viola appartenuta al musicista e dei due pianoforti sui quali Egli componeva, già preda della sordità, le sue melodie immortali. La Sordità. Come doveva essere tremenda ai primi dell'800; gli apparecchi esposti, fabbricati appositamente per il compositore rassomigliano, piuttosto che a mezzi per agevolare il colloquio con l'esterno a strumenti di tortura. Resta facile comprendere come Beethoven li rifiutasse e preferisse comunicare con gli altri per iscritto.

Grandissima emozione destò la vista del libro di ricordi che gli amici di Bonn regalarono al Maestro quando egli lasciò la città natale per trasferirsi a Vienna alla scuola di Haydn e di Salieri. Il libretto risulta aperto alla pagina del ricordo scritto dal conte Waldstein che termina con questa frase: "Grazie alla sua infaticabile dedizione, riceveva lo spirito di Mozart dalle mani di Haydn".

E il calco della maschera mortuaria, e i quadri che rappresentano i sontuosi funerali, le testimonianze, le musiche scritte per l'occasione, i suoi ritratti nelle diverse età ed i ritratti dei suoi amici e mecenati.

Infine, la stanza dove Beethoven nacque, nuda, semplice con al centro un busto dell'Artista. In questo luogo, la commozione del viaggiatore si sciolse nella serenità di aver conosciuto un poco più a fondo uno dei più amati compositori del mondo musicale e l'animo ne risultò appagato.

Come forse avrete capito, il viaggiatore ero io: ne ho riportato un ricordo ed un'emozione incancellabile!

g.i.



...ma anche io ho fatto un viaggio, sono andata a Lucca il 30 agosto per ascoltare un concerto preparato da Herbert Handt, gemellaggio ideale tra Lucca e Genova per la presenza nel programma di uno dei più grandi musicisti lucchesi, Luigi Boccherini, e di un musicista che a Lucca ha iniziato la sua carriera di violinista, musicista di corte e direttore d'orchestra, Niccolò Paganini.

L'evento si è realizzato in una delle ville più straordinarie che io ricordi di aver visto, Villa Oliva, immersa in un parco curatissimo e stupendo, nel cui edificio, racchiusa tra quattro colonne altissime, si trova una loggia sede del concerto.

La villa, che appartiene alla genovese famiglia Oliva, è stata costruita nel 1500 da Matteo Cividale, l'autore della fontana che è presso il Duomo di Lucca.

Tutte le spese per l'organizzazione del concerto sono state sostenute dalla Fondazione Cassa di Risparmio di

Lucca, "sensibile a tutte le iniziative artistiche della città".

Al Presidente della Fondazione ho detto che, come genovese, invidiavo di tutto cuore i lucchesi che trovavano in lui tale disponibilità e partecipazione.

Handt, nella sua presentazione del programma e nei suoi ringraziamenti a me e a Gacchetta per la nostra presenza, ha ripetuto esattamente le mie parole rivolte al Presidente.

Il concerto è stato splendido: il Quintetto n. 9 di Boccherini e i Quartetti n. 1 e n. 9 di Paganini, tutti con chitarra. La splendida formazione, che ho già invitato a Genova per il 2004, era composta da Alberto Bogni e Grazia Serradimigni, violini; Antonello Farulli, viola; Francesco Parazzoli, violoncello e Giampaolo Bandini, chitarra.

Sono già andata più volte a Lucca "per l'ultima volta", ma, se sarà questa davvero l'ultima, avrò finito in bellezza.

a.b.c.

RALLEGRAMENTI

Rallegramenti ai nostri collaboratori Aureliano Zattoni e Paolo Cecchinelli. Zattoni ha conseguito brillantemente il Diploma di Direzione di Opera Lirica a chiusura di un corso tenuto dal M° Corrado de Sessa presso l'Accademia Filarmonica di Bologna.

L'architetto Paolo Cecchinelli ha recentemente discusso la sua tesi di Dottorato di Ricerca in "Rilievo e rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente" presso l'Università degli Studi di Genova ricevendo il parere favorevole da parte della Commissione.

**COSTRUZIONI
ICEF s.r.l.**

Via A. Passaggi, 16 r.
16131 Genova
Tel. 010.3777502
tel. e fax 010.3777579

costruzioni, manutenzioni civili ed industriali, opere stradali

Chiusura di stagione a Torre del Lago

“... **G**audio supremo, paradiso, eden, empiro, turris eburnea, vas spirituale, regia... abitanti 120, 12 case. Paese tranquillo, tramonti lussuriosi e straordinari...”

Con queste parole Giacomo Puccini descriveva Torre del Lago, ora ridente località di villeggiatura, nota per il festival pucciniano e per essere stata la dimora preferita del grande Maestro. Ma questo lembo di terra, il cui nome deriva da una torre di guardia costruita tra i secoli XV e XVI sulla sponda occidentale del Lago Massaciuccoli (situata proprio in corrispondenza dell'attuale villa Puccini), rimase scarsamente abitato sino alla metà del secolo XVIII a causa della sua natura paludosa. Quando il Governo della Repubblica Lucchese effettuò dei lavori di bonifica e di forestazione, la zona cominciò a popolarsi di cacciatori, pescatori e contadini, attratti dalla fertilità della terra e dalla meravigliosa varietà e ricchezza di flora e fauna.

L'idillio tra Puccini e Torre aveva avuto inizio sin dal 1891 quando, dopo un soggiorno estivo, prese in affitto da Venanzio Barbuglia l'umile casa-torre. Dopo i successi di *Manon Lescaut* (1893) e *de La Bohème* (1896), il compositore soggiornò nella residenza del conte Grottanelli e qui rimase fino alla realizzazione della villa, terminata nella primavera del 1900. Il Maestro era infatti riuscito ad acquistare l'antica torre di guardia della tenuta arciducale e aveva deciso di demolire la vecchia costruzione, mantenendone soltanto le fondamenta. Ottenne poi dal marchese Ginori, proprietario del lago, di interrare lo specchio d'acqua adiacente alla villa per ricavare il giardino e la strada al di là della cancellata. Da quel momento la residenza di Torre del Lago rappresentò per Puccini un prezioso rifugio (solo nel 1921 il compositore si trasferì nella nuova villa di Viareggio, dove visse fino alla morte), ambiente ideale in cui giunsero a maturazione le sue opere più celebri ed in

cui il musicista poté soddisfare l'amore per la caccia o, all'occasione, far baldoria con gli amici. La casa era infatti frequentata da persone appartenenti alle più svariate estrazioni sociali, pescatori e cacciatori, così come nobili o artisti; fra i tanti possiamo ricordare i

pittori Ferruccio Pagni e Plinio Novellini, residenti a Torre, il marchese Ginori, i conti Della Gherardesca e il poeta Giovanni Pascoli. Lo scorso 22 giugno la ricca stagione artistica promossa dall'Associazione Amici Nuovo Carlo Felice si è lieta-mente conclusa proprio con una visita a Villa Puccini, meta di “pellegrinaggi” da tutto il mondo. I luoghi in cui un artista ha vissuto o gli oggetti da lui maneggiati quotidianamente esercitano un fascino inalterato agli occhi dei visitatori e, anche in questa circostanza, il miracolo della fascinazione ha avuto il suo compimento, le testimonianze da noi esperite hanno restituito con toccante immediatezza il compositore nel suo essere genio sublime e al tempo stesso semplice uomo.

Rimaniamo colpiti dal gran numero di cimeli e testimonianze: accanto ai ritratti del Maestro, si assommano fotografie di colleghi, cantanti, artisti, e pagine autografe di partitura che osserviamo con vivo interesse quasi potessimo cogliere in quella grafia confusa un frammento della sua indicibile potenza creativa. Una moltitudine di documenti di diversa natura, tanti piccoli tasselli che si scompongono e ricompongono in una casa caleidoscopio, i cui pezzi cercano vorticosamente di dare una risposta all'esistenza di un genio. E rimaniamo spaesati, perché ognuno di essi ha una sua logica collocazione, già predisposta dalle regole di un fato imperscrutabile.

Avventurandoci nelle stanze, notiamo numerosi trofei di caccia, reminiscenza della passione di Puccini per l'attività venatoria. Il Maestro amava più il quieto vivere del lusso, ma l'arredamento rivela estro e personalità: dal giardino, delineato da aiuole ornate da pietre bizzarre, palmizi e siepi, ad un soggiorno multifunzionale (studio, sala da pranzo, stanza di lettura e di gioco) il cui arredo sorprende per la varietà; il soffitto a cassettoni, un pianoforte, i mobili Bugatti e Tiffany, un prezioso paravento donato dal governo giapponese. Non manca, all'interno della villa, una Cappella: la fece costruire il figlio Antonio e in essa, il 29 novembre 1926, trovò posto la salma del Maestro cui furono in seguito ricongiunti i parenti più stretti.

Fra le tante testimonianze, di vita e di morte, colpiscono particolarmente alcuni bigliettini, esposti in una bacheca di vetro, pochi foglietti per mezzo dei quali Puccini, comunicò gli ultimi suoi pensieri alla moglie Elvira. Il visitatore in pellegrinaggio a Villa Puccini potrà certo osservare con curiosità i molti oggetti e cimeli in essa contenuti, ma saranno proprio quei bigliettini a colpire maggiormente il suo cuore, estremi messaggi di un'anima sensibile.

a.z.



PALAZZO FIESCHI ★★★

Savignone - Genova - tel. 010 9360063 - fax 010 936821

Ristorante chiuso il martedì

A pochi minuti dalla città.

Tutto l'anno, un banchetto, un concerto, un compleanno,
un week-end di relax tra il verde, una cena a lume di candela

